

**Seminario internazionale
“I Giusti e la resistenza al totalitarismo”
Varsavia, 9-12 febbraio 2009**

DOCUMENTO FINALE

Sulla base dell’esperienza di lavoro che ha unito i partecipanti, essi concordano sui seguenti punti:

- L’incontro tra persone di diversa nazionalità e appartenenti a differenti ambiti disciplinari ha generato una grande ricchezza culturale e allo stesso tempo ha messo in evidenza la necessità di proseguire nella individuazione di categorie comuni di riferimento necessarie per approdare ad un’autentica reciproca comprensione, per cui si auspica che il lavoro comune continui nel futuro attraverso iniziative simili.
- La memoria nazionale di ognuno spesso rende difficoltosa l’assunzione del punto di vista altrui; allo stesso tempo essa non può essere semplicemente messa a tacere. Al contrario, intrecciandosi alle altre, deve contribuire alla costruzione di una memoria comune europea che è ancora agli albori. Essa sarà il risultato del confronto e del riconoscimento reciproco, pena la sua riduzione a memoria archeologica o celebrativa.
- A tale fine risulta fondamentale una migliore comprensione del fenomeno totalitario e delle resistenze a esso soprattutto in ambito educativo. Ecco perché si pone al centro dell’attenzione lo scambio di esperienze didattiche.
- Dal punto di vista educativo e più generalmente culturale è opportuno un approfondimento della conoscenza della storia di quei popoli e di quegli individui che hanno sperimentato tanto il totalitarismo nazista quanto quello comunista.
- Se non è opportuno abusare della categoria di ‘Giusto’ – rigorosamente elaborata all’interno della memoria della Shoah – è anche del tutto fuorviante *contrapporre* i Giusti ai resistenti morali al totalitarismo. Le azioni dei Giusti e dei resistenti – per quanto diverse, essendo i primi maggiormente orientati al

soccorso delle vittime, i secondi alla difesa della verità dalla menzogna ideologica al fine di salvaguardare la propria dignità e coerenza anche a rischio della vita – hanno il medesimo fondamento morale, che è compito degli studiosi documentare in modo sempre più approfondito. *La loro eredità rappresenta un elemento unificante della coscienza europea.*

- Si accoglie con grande soddisfazione la Risoluzione P6_TA-PROV(2009)0213 del 2 aprile 2009 sulla coscienza europea e il totalitarismo del Parlamento Europeo la quale, dichiarando il 23 agosto (giorno della firma del Patto Molotov-Ribbentrop nel 1939) Giornata europea della memoria per le vittime dello stalinismo e del nazismo, chiede che vengano investite risorse nella ricerca sui regimi totalitari al fine di rimuovere quegli ostacoli che impediscono lo sviluppo di una comune memoria europea.

Antonia Grasselli, Sante Maletta, Anna Maria Samuelli, Elena Dundovich, Elena Romito, Lucia Cucciarelli, Cristiana Zanetti, Antonella Di Piazza, Silvia Golfera, Anton Mioara, Violeta Barbu, Ion Costantin, Gluza Zbigniew, Alicja Wancerz-Gluza, Piotr Trojański, Marta Pietrzykowska, Alicja Bialecka, Piotr Setkiewicz, Konstanty Gebert, Piotr Kowalik, Wiesława Młynarczyk



FUNDACJA KULTURY CHRZEŚCIJAŃSKIEJ „ZNAK”
ФОНД ХРИСТИАНСЬКОЇ КУЛЬТУРИ „ЗНАК”
ФОНД ХРИСТИАНСЬКОЇ КУЛЬТУРИ „ЗНАК”
CHRISTIAN CULTURE FOUNDATION „ZNAK”
FONDATION POUR LA CULTURE CHRETIENNE „ZNAK”



RUMUŃSKI
INSTYTUT
KULTURY

